

DIARIO DI BORDO DELLE ECONOMIA - CENTRO STUDI ISTITUTO TAGLIACARNE

LE SOCIETÀ DI CAPITALI SPINGONO IL TASSO DI NATALITÀ

Il 2025 termina in un contesto economico ancora condizionato da tensioni internazionali e da una domanda interna irregolare, circostanze che continuano a scoraggiare gli investimenti e la propensione al rischio imprenditoriale. In questo contesto, tuttavia, il tessuto imprenditoriale della Lombardia appare particolarmente dinamico, distinguendosi per una vivacità imprenditoriale superiore rispetto al resto del Paese. Secondo i dati del Registro Imprese relativi al quarto trimestre 2025, il tasso di natalità delle imprese lombarde si colloca al 6,2%, un valore più elevato rispetto alla media nazionale, pari al 5,5%. A sostenere la nascita di nuove imprese in Lombardia sono soprattutto le società di capitale, che registrano un tasso del 6,6%, anch'esso superiore al dato italiano (6,1%).

Parallelamente, il tasso di mortalità delle imprese lombarde si attesta al 4,8%, riducendosi in modo significativo se si considerano esclusivamente le società di capitale, per le quali il valore scende al 3,1%. Anche sotto questo

profilo, la Lombardia evidenzia livelli più elevati rispetto alla media nazionale, che si ferma al 4,5% per il totale delle imprese e al 2,7% per le sole società di capitale. L'effetto combinato di una natalità di impresa relativamente vivace rispetto a quello di mortalità rende la Lombardia una regione particolarmente dinamica dal punto di vista imprenditoriale. Con un tasso di crescita pari all'1,4%, la Lombardia si conferma infatti come una delle regioni trainanti dell'intero Paese (1%), registrando, inoltre, un valore di crescita regionale secondo soltanto a quello del Lazio (2,1%). Tra le province lombarde, Milano è quella che registra il tasso di crescita più elevato della regione (2,4%), mentre Mantova presenta il valore più contenuto tra le province lombarde, con un tasso di crescita prossimo allo zero (0,04%). Il quadro varia leggermente se si considerano le imprese giovanili. In Lombardia le imprese guidate da giovani con meno di 35 anni rappresentano il 7,9% del totale, una quota di poco inferiore alla media nazionale (8,1%). Guardan-

do alla distribuzione provinciale, il 9,5% delle imprese della provincia di Sondrio è guidato da under 35, mentre la provincia di Milano, pur registrando il numero assoluto più elevato di imprese giovanili sul territorio - oltre 26mila - presenta la percentuale più bassa tra le province lombarde, pari al 6,9%. Una maggiore concentrazione di imprenditoria giovanile si registra in alcuni comparti dei servizi alla persona: le imprese guidate da giovani sono il 16,3% del totale, un valore superiore alla media nazionale (15,3%). Osservando infine la propensione all'imprenditorialità giovanile - intesa come il rapporto tra la popolazione tra i 18 e i 34 anni e le imprese giovanili presenti sul territorio - emerge una lieve contrazione rispetto al passato. Nel 2011, infatti, la Lombardia registrava un valore dell'indicatore pari a 5,4, che scende a 4,1 nel 2025. Si tratta di un andamento in diminuzione ma comunque in linea con quanto osservato a livello nazionale (rispettivamente 6,1 nel 2011 e 4,6 nel 2025).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il confronto

